

PROVA DI VERIFICA

Guy de Maupassant

La mano mozza

In quell'epoca ero giudice ad Aiaccio, in Corsica. Un giorno seppi che un inglese aveva preso in affitto una villetta in fondo al golfo. Aveva condotto con sé un domestico francese. Ben presto tutti si interessarono di quel personaggio singolare, che viveva soltanto per andare a caccia e a pesca. Non parlava con nessuno, non veniva mai in città, e tutte le mattine si esercitava un'ora o due tirando con la pistola e con la carabina.

Vollì prendere informazioni su quell'uomo, ma non riuscii a sapere nulla. Si faceva chiamare sir John Rowell. Una sera, mentre passavo davanti a casa sua, lo vidi in giardino che fumava la pipa. Era un omone con i capelli e la barba rossi, altissimo e robusto. Lo salutai, ed egli m'invitò a bere una birra. Mi ricevette con cortesia, parlò in termini positivi della Francia e della Corsica, dichiarò che gli piaceva molto quel paese e quella spiaggia. Allora, con garbo, gli rivolsi alcune domande sulla sua vita. Mi rispose che aveva viaggiato molto in Africa, nelle Indie, in America. Aggiunse ridendo: – Oh yes; ho avuto molte avventure. Poi parlammo di caccia ed egli mi diede i più curiosi particolari sulla caccia all'ippopotamo, alla tigre, all'elefante e perfino al gorilla. Dissi: – Tutti animali pericolosi!

Egli sorrise: – Oh, no: il più cattivo essere l'uomo! Io avere fatto molta caccia all'uomo, anche.

Poi parlò d'armi, e mi invitò a entrare per mostrarmi alcuni tipi di fucili. Il salotto aveva una tappezzeria di seta nera ricamata in oro. Mi disse: – È seta giapponese.

Ma nel centro della parete maggiore una strana cosa attrasse il mio sguardo. Su un quadrato di velluto rosso spiccava un oggetto nero. Mi avvicinai: era una mano, una mano d'uomo. Non la mano d'uno scheletro, candida e pulita, ma una mano nera, disseccata, con le unghie gialle, i muscoli scoperti e vecchie tracce di sangue, di sangue simile a sporcizia sulle ossa troncate di netto, come da un colpo di scure, verso la metà dell'avambraccio. Intorno al polso, un'enorme catena di ferro la teneva appesa al muro con un anello così massiccio che sarebbe bastato per tenere al guinzaglio un elefante.

– Che cos'è questa roba? – gli chiesi. L'inglese rispose tranquillamente: – È mio migliore nemico. Venuto da America. È stata staccata con una sciabola e pelle è stata tolta con un sasso tagliente. Poi fatto seccare al sole per otto giorni.

Toccai quell'avanzo umano che aveva dovuto appartenere a un gigante. Le dita lunghissime avevano tendini enormi ai quali, in qualche punto, era ancora attaccato qualche lembo di pelle. Quella mano era orribile a vedersi, così scorticata, e faceva pensare a qualche vendetta selvaggia. Dissi: – Quell'uomo doveva essere fortissimo.

L'inglese disse con tranquillità: – Ah yes! Ma io stato più forte di lui. Io avere messo questa catena per non farlo scappare.

Credevo che scherzasse. Dissi: – Ora questa catena è del tutto inutile, la mano non può scappare.

Sir John Rowell mi rispose con serietà: – Volere sempre andare via. Questa catena essere necessaria.

Pensai: «È un pazzo o un burlone di pessimo gusto?». Ma il suo viso rimaneva tranquillo e benevolo. Parlai d'altro e ammirai i fucili. Osservai tuttavia che sui vari mobili c'erano tre pistole cariche, come se quell'uomo vivesse nel costante timore di essere assalito.

Tornai più volte da lui. Poi non ci andai più. Trascorse un anno intero.

Poi un mattino, verso la fine di novembre, il mio cameriere mi svegliò annunciandomi che nel corso della notte sir John Rowell era stato assassinato.

Mezz'ora dopo entravo nella casa dell'inglese col commissario e il capitano della polizia. Il domestico, atterrito e disperato, piangeva davanti alla porta.

All'inizio sospettai di lui, ma subito risultò chiara la sua innocenza. Entrando nel salotto di sir John, vidi per prima cosa il cadavere in mezzo alla stanza. Il panciotto era strappato, una manica pendeva, strappata. Tutto dimostrava che si era svolta una lotta terribile. L'inglese era morto strangolato! Il volto gonfio e nero sembrava esprimere un terrore folle: teneva ancora qualcosa stretto fra i denti; e il collo, bucato da cinque fori che sembravano fatti con punte di ferro, era coperto di sangue.

Un brivido mi attraversò la schiena e diedi un rapido sguardo alla parete.

L'orribile mano scorticata non c'era più. La catena penzolava spezzata.

Allora m'abbassai verso il morto gli trovai tra le labbra contratte una delle dita di quella mano scomparsa, tagliata o piuttosto segata dai denti proprio all'altezza della seconda falange.

Non si scoprì nulla.

Una notte, tre mesi dopo il delitto, ebbi un incubo spaventoso. Mi sembrò di vedere l'orribile mano correre come uno scorpione o come un ragno sulle tende e sui muri della mia camera. Mi svegliai tre volte, tre volte mi riaddormentai, tre volte rividi quegli schifosi resti muovere le dita come zampe.

Il giorno dopo mi riportarono quella mano; l'avevano trovata nel cimitero, sulla tomba di sir John Rowell, che lì era sepolto. Mancava l'indice.

adatt. da Guy de Maupassant, *La casa Tellier*, Sansoni

COMPRESIONE

1 Indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

- a. La vicenda è narrata in prima persona dal giudice V F
- b. Il fatto si svolge in Sicilia
- c. Nella sua casa, sir Rowell tiene, incatenata, una mano secca e scorticata
- d. Una notte sir Rowell viene assassinato misteriosamente

PUNTI / 4

2 Completa il finale del racconto, inserendo opportunamente le parti mancanti, elencate di seguito in ordine casuale

la mano mozza – non ha l'indice – nel cimitero – gli viene riportata – sulla tomba di sir Rowell – un incubo spaventoso

Tre mesi dopo il delitto, il giudice istruttore ha Gli sembra di vedere per tre volte correre sulle tende e sui muri della sua camera.

Il giorno dopo, la mano; era stata trovata , precisamente Il protagonista nota una cosa: la mano

PUNTI / 6

ANALISI

3 Com'è il narratore del brano?

- a. Interno
- b. Esterno
- c. Onnisciente

• L'impiego di questa tecnica narrativa serve a:

- a. dare un tono neutro e oggettivo
- b. accrescere la suspense

PUNTI / 2

4 Nel racconto compaiono descrizioni particolareggiate che presentano elementi inquietanti e spaventosi. Scegline una, trascrivila qui sotto e spiega perché fa paura.

.....

PUNTI / 3

5 Quali elementi del racconto permettono di capire che sir Rowell vive in uno stato di costante paura?

.....

PUNTI / 2

6 Quale spiegazione dei fatti viene suggerita nel finale del racconto?

- a. È stato il giudice istruttore a uccidere sir Rowell
 b. È stata la mano a vendicarsi dell'inglese strozzandolo

• Si tratta, a tuo giudizio, di una spiegazione che si basa su elementi soprannaturali?

- a. Sì
 b. No

PUNTI / 2

- c. Insolito
 d. Straniero

PUNTI / 1

8 Scrivi il plurale delle seguenti parole.

- a. Giudice ▶
 b. Domestico ▶
 c. Personaggio ▶
 d. Uomo ▶
 e. Falange ▶
 f. Dito ▶

PUNTI / 3

(0,5 a voce)

SCRIVERE

9 Riassumi il brano che hai letto in un testo di massimo 6/8 righe. Ricorda di usare il tempo presente.

PUNTI / 5

LESSICO E GRAMMATICA

7 « Ben presto tutti si interessarono di quel personaggio singolare »: con quale aggettivo puoi sostituire "singolare" in questa frase?

- a. Solitario
 b. Singolo

PUNTEGGIO TOTALE / 28

Valutazione dell'insegnante

TABELLA DI AUTOVALUTAZIONE

da 1 a 14 Livello D - Iniziale	da 15 a 19 Livello C - Base	da 20 a 24 Livello B - Intermedio	da 25 a 28 Livello A - Avanzato
<i>Devo impegnarmi di più, ma posso farcela.</i>	<i>Non posso accontentarmi del minimo, devo darmi più da fare.</i>	<i>Ho raggiunto un buon risultato, ma posso fare ancora meglio.</i>	<i>Mi sono impegnato molto, ho avuto ottimi risultati e devo continuare così.</i>